

CRONACHE DELLA PROVINCIA

Gazzetta di Marcaria

Il bilancio preventivo per il 1958 approvato dal Consiglio comunale

Marcaria, 2 gennaio. Sere fa, con la partecipazione di 26 consiglieri, e alla presenza di un pubblico attento e numeroso, il Consiglio comunale ha discusso il bilancio preventivo per l'anno 1958 e numerosi altri argomenti posti all'ordine del giorno.

All'inizio della seduta il segretario comunale, rag. Antonio Arnoldi, ha dato lettura del verbale della riunione precedente, quindi il Sindaco, sig. Arturo Zani, aperta la seduta, ha chiamato alla presidenza provvisoria il consigliere di maggioranza Luciano Malossi, dovendosi discutere il conto consuntivo per l'esercizio 1957.

Il consigliere Zani (maggioranza) revisore del conto unitamente ai consiglieri Castagna (magg.) e rag. Pizzaglia (min.), ha proceduto alla lettura della relazione dei revisori, dalla quale sono emersi i risultati della gestione e si è constatato che l'ordine di entrata e di uscita

Riscossioni	L. 131.347.026
Pagamenti	L. 127.807.249
Fondo di cassa L.	3.539.777
Residui attivi L.	37.554.235
Totale L.	41.094.235
Residui passivi L.	35.862.454
Avanzo di Amministrazione L.	5.231.558

Tale conto, messo a votazione è stato approvato con voti favorevoli 18, contrari nessuno, astensioni per legge 8 su 26 e 18 votanti.

Al presidente provvisorio dell'Assemblea, cons. Mariani, che ricopre contemporaneamente la carica di consigliere provinciale, il cons. Spotti (min.) ha chiesto informazioni sui possibili interventi che qualche arteria importante del Comune, quali la Marcaria - Casatico - Calabrezza Postumia, o la Rasega - Campitello - Cesole vengano inserite in un prossimo futuro nel piano di sistemazione mediana delle strade di carattere comunali, approntato dall'Amministrazione Provinciale. Il consigliere Mariani, pur premettendo di non poter porre ipoteche sul futuro, ha chiarito che l'Amministrazione Provinciale concede contributi ai Comuni per sistemazione di strade di carattere comunali, approntate dall'Amministrazione Provinciale. Il consigliere Mariani, pur premettendo di non poter porre ipoteche sul futuro, ha chiarito che l'Amministrazione Provinciale concede contributi ai Comuni per sistemazione di strade di carattere comunali, approntate dall'Amministrazione Provinciale.



Una bella, funzionale caserma dei carabinieri è stata inaugurata giorni fa ad Acquafredda sul Chiese alla presenza del Prefetto di Mantova e delle maggiori autorità della provincia. Il Sindaco di Acquafredda, signor Piero Usberti ha voluto ricordare, prima che il Prefetto tagliasse il nastro tricolore, lo spirito di abnegazione che anima da sempre la benemerita e il notevole sacrificio finanziario esportato dall'Amministrazione comunale per realizzare opportunamente la necessaria nuova costruzione. Successivamente ha preso la parola il tenente colonnello Magrassi il quale ha ringraziato il Prefetto per essere intervenuto alla cerimonia e l'Amministrazione comunale per la larghezza di vedute dimostrata nell'affrontare l'impegnativo problema di dare una decorosa sede alla locale stazione dell'Arma. (Foto Arfini)

Luciano Malossi

Sempre più bello e suggestivo il presepe di Ospitaletto

Ospitaletto, 2 gennaio. Da alcuni anni il presepe della nostra chiesa segna un graduale miglioramento tecnico e coloristico. Quest'anno poi ha superato ogni previsione, e si segnalano innumerevoli visite da parte dei paesi vicini. E' una realizzazione, considerando l'entità della parrocchia, veramente interessante, pur conservando nell'insieme il carattere tradizionale.

Si sviluppa su un'area di una decina di metri quadrati, all'altezza dell'altare maggiore a destra di chi entra in Chiesa. La prospettiva del paesaggio è resa assai bene al visitatore; l'effetto maggiore ricco di fascino è dato dalla gradazione coloristica delle luci, il cui movimento sincronistico è apprezzato ad ogni momento della rievocazione natalizia. Dalla buia notte nasce alla luce lunare con numerose stelle, indi all'alba ed eccolo, dopo la fase solare, un caratteristico tramonto. Attrarre il divario di luci che si vedono alle finestre dei castelli sovrastanti. Questa imponente opera

Premiato un agricoltore di Rodigo

Rodigo, 2 gennaio. Di recente è avvenuta a Roma la consegna della «Spiga d'Oro 1957» al signor Nestore Battisti di Rodigo, fittavolo nella «tenuta» Motta di proprietà Zanotti, conferita nel V Concorso Nazionale fra i produttori di grani teneri da seme.

La medaglia d'oro (primo premio), di cui il sig. Battisti è stato insignito, premia pertanto un ottimo lavoratore, la cui costante attività ha dato eccellenti frutti.

Il benemerito agricoltore il nostro più vivo complacimento.

Novità

Chi da qualche tempo non ha avuto l'occasione di passare — o di sostare — a Rodigo, nei tornanti sarà subito colpito da alcune «novità» costituite da nuovi negozi.

Che di «belli» negozi (nel senso artistico, diremo così della parola) Rodigo fosse priva, è una verità. Ora, abbiamo anche questi.

Il primo a dare «il via» a questa serie di novità, è stato il sig. Ciro Protiva, con vendite di tessuti e mercerie, negozio radicalmente modificato ed ampliato; in seguito l'ambulante Renato Federici (fiati e fiati), se anche non costituisce in luogo faticoso costruire una ricca bottega, la prima cosa bella che si presenta a chi entra da via Matteotti. Terzo e recente, il negozio di drogheria e alimentari di via S. Felice, tutti (già del sig. Athor Tedoldi) che, bisogna convenirne, è negozio da portici di città. Originalità nelle confezioni, perfetto ordine nella sistemazione e «intimità» di quella nuova strada provinciale a vialetta che le sta sorgendo a tergo.

Solo la sala «Verdi» (cinematografo) continua a rimanere in disparte. Si vede che nonostante il progresso, è rimasta intrappolata in un'epoca ai tempi dei mustacchi.

E. V.

Da Bigarello

Bigarello, 2 gennaio. Una bella iniziativa è stata effettuata dalla cooperativa di lavoro agricola «La Fratellanza» di Bazza che, come già abbiamo avuto occasione di scrivere, da pochi anni ha propri soci, una denominata «Bazza (Raffa)», per complessive 500 B.M. coltivabili, di proprietà dell'ospedale-rivocero «Antonio Nuvolari» di Roncoferro.

Infatti, a conclusione della annata agricola, l'amministrazione della Cooperativa ha deciso di acquistare circa 150 fra uomini e donne, un ottimo pranzo; prima del levar dei calci il presidente della stessa Cooperativa, signor Cervi, ha letto una relazione rievocante un po' tutto l'andamento dell'annata agricola, compiacendosi della buona riuscita di essa e del costruttivo finanziario, roseo sotto ogni aspetto. Dopo il signor Cervi ha preso la parola il presidente dell'ospedale-rivocero «Antonio Nuvolari» di Roncoferro, signor Ravelli, che si è complimentato nel cammino intrapreso, senza lasciarsi scoraggiare da eventuali annate «nera» dal punto di vista finanziario, e dai sacrifici che ancora dovranno essere sopportati.

Fra le personalità presenti sono stati notati: il Sindaco di Bigarello, signor Sidra Maestri, il direttore della Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue di Mantova, ragioniere Rinaldo Bottoni, nonché i dottori Bruno Generali e Luigi Spezia.

Inoltre erano presenti parecchi lavoratori non soci, che nella scorsa estate, durante il periodo di punta dei lavori, sono accorsi a prestare la loro opera alla Cooperativa. La bella riunione-conviuto si è svolta nei locali della Cooperativa stessa.

Intuite dire quindi che l'allegria non è mancata e anzi s'è prolungata fino a notte inoltrata.

La nuova sede dell'archivio L'archivio municipale ha una nuova sede. Essa è ubicata in una stanza situata al piano terreno della sede municipale, un tempo adibita ad uffici di vario genere. Quindi tutti i documenti sono stati tolti dalla soffitta e collocati nella nuova sede, grazie all'opera di una degli impiegati comunali, L. G.P. Al d'alto suo ha autorizzato l'innovazione, naturalmente, la spesa che ha comportato il riordino.

Come vantaggio si avranno eliminate le inutili perdite di tempo prima causate dal disordine.

M.

Lunga e proficua riunione (con finale in chiave polemica) del Consiglio comunale di Pegognaga

Pegognaga, 2 gennaio. Appesantito da una vera e propria pioggia di nebbia, che grava su tutto e su tutti, il tricolore si sembra arrivare piuttosto stancamente dal balcone della sede Municipale. Nello stesso tempo, dalle vetrine del primo piano filtrano, con grande sforzo, fra la coltre nebbiosa le luci al neon della sala consiliare. Il quest'ora piazza Giacomo Matteotti, sempre bella ed animata, è completamente deserta.

Entriamo, senz'altro indugiando, nell'accogliente palazzo comunale, ove tutto è pronto per ricevere il massimo Consesso cittadino, e avvertiamo subito un grato tepore che viene a compensarsi della frescura, «caricata» nella insolita mattinata galeata. Appena il tempo per prendere ai cuni appunti ed ha inizio la seduta consiliare.

Sono presenti 16 consiglieri di cui 3 della minoranza. Il Sindaco, signor Ermes Massari, assistita la presidenza, constatato il numero legale, ha dichiarato aperta la seduta e ha dato la parola al segretario comunale, rag. Aurelio Tenani, per la lettura dei verbali della seduta precedente, verbali che sono poi stati approvati.

Successivamente il presidente ha dato subito comunicazione del primo oggetto posto all'ordine del giorno: l'approvazione della tariffa comunale di consumo per l'anno 1958.

Il segretario comunale ha commentato le singole voci alle quali dovrebbero essere apportate modifiche ed il Consiglio, con procedura straordinaria, ha approvato unanimemente la proposta tariffa.

In merito al secondo punto dell'ordine del giorno: «Assesamento del Bilancio per l'esercizio finanziario 1957, denuncia ed impiego di magazzini di stoccaggio di fondi». Il Sindaco ha chiarito, con dettagliata esposizione di dati contabili, quali e quanti siano stati i provvedimenti adottati nel corso dell'esercizio finanziario per l'assesamento di alcuni articoli di spesa. Di fronte alla necessità di colmare i detti articoli, ha precisato l'oratore, si hanno stanziamenti attivi che presentano maggiori entrate e un complessivo di articoli di spesa per i quali si verificano delle esuberanze di stanziamento che si possono utilizzare. Sono state finanziate opere di carattere straordinario non previste in bilancio, mediante l'impiego di cospicue maggiori entrate verificatesi nel gettito dell'imposta bestiame e nelle sovrimposte e supercontribuzioni sui terreni delle singole defenzioni e delle possibilità di fronteggiare i maggiori oneri assunti, il Presidente ha concluso la sua relazione invitando il Consiglio comunale a procedere, a norma degli artt. 318 e 322 della vigente L.C.P., all'assesamento del Bilancio, per l'esercizio finanziario 1957, nel modo enunciato.

Il Consiglio ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano, ha approvato la relazione del presidente.

Il terzo argomento, riguardante la «richiesta autorizzazione a stare in giudizio nel caso di promessa da dipendente Antonio Leni», è stata illustrata ampiamente dal segretario comunale il quale, fra l'altro, ha dato lettura della deliberazione consiliare n. 6 del 10 giugno 1955. Chiarito come il Comune, col predetto atto deliberativo, avesse inteso definire ogni pendenza contabile con l'interessato, ha dimostrato le ragioni di diritto, venute dall'Amministrazione nei confronti del Leni che, invitato a rientrare in servizio, ha volontariamente abbandonato la propria sede ed il proprio dovere. Ha concluso, discorsivo convinto della necessità di chiedere l'auto-

ASTERISCHI ASOLANI

Asola, 2 gennaio. In occasione delle festività dell'E.C.A. ha provveduto a distribuire a tutti i bambini degli asili di città e frazioni un sacchetto di dolci. Il genitoro intendente da queste colonne ringrazia per la gentile iniziativa.

Ha avuto luogo in Cattedrale con una solenne cerimonia la «Giornata del Vangelo». Ne sono state distribuite 1500 copie nella bella veste tipografica delle edizioni Paoline.

Dal 4 al 7 gennaio nella sala Maggiore del Palazzo comunale verrà riscossa la tassa autoveicoli per il 1958. I libretti verranno consegnati al mattino dalle 9 alle 13 e ritirati al pomeriggio.

Si sono iniziati in questi giorni i lavori della nuova sede della Cassa di Risparmio P.P. L.L. in Asola.

L'edificio sorgerà rispettando i motivi architettonici del vecchio convento degli Agostiniani nella zona compresa fra via Garibaldi e via Pivetti. Naturalmente torneremo su questo argomento che riveste per Asola carattere di particolare importanza.

E' allo studio di Enti culturali il «Giocodi dell'Atunno». Se la lodevole iniziativa ver-

continuare, vorremmo essere perdonati per essere costretti a riassumere in poche righe i prossimi interventi dei singoli oratori su:

1) ordine del giorno proposto dal gruppo consiglieri di maggioranza sulla fascia di neutralità atomica;

2) ordine del giorno proposto dal gruppo consiglieri comunisti per protesta al divieto del raduno dei Partigiani della Pace.

Il consigliere di minoranza Mondadori ha chiesto che i due ordini del giorno fossero discussi contemporaneamente, ravvisando in entrambi lo stesso fine.

Il presidente ha passato la proposta al Consiglio ed essendo la proposta stessa accolta, è stata concessa la parola al consigliere Semeghini per l'illustrazione del primo ordine del giorno.

Il presentatore ha premesso che il suo non è un ordine del giorno avente scopi polemicomici e che la sua unica intenzione è di giungere ad una sincera distensione degli animi in un'era di pace per tutti.

L'ordine del giorno di cui Semeghini dà lettura è il seguente:

«Il Consiglio comunale di Pegognaga nella seduta del 29 dicembre 1957, ha preso in considerazione che le recenti esperienze nel campo dei missili atomici, e la scoperta di nuove armi che le speranze dei Cittadini Pegognaghesi che aspirano allo sviluppo di una vita tranquilla, serena, tesa verso il progresso umano, non possono andare disperse, e che tali aspirazioni debbono essere espresse in modo inequivocabile dal popolo tutto, dai suoi istituti, dalle sue rappresentanze».

La Presidenza del Consiglio e le Assemblee parlamentari del Paese, nel esprimere una politica di distensione, nello spirito che due anni fa ha informato alcuni nostri cittadini, una politica che rappresenta l'opinione dei cittadini di Pegognaga, comune a tutti i cittadini democratici italiani affinché siano te-

realizzata i ragazzi degli istituti scolastici asolani non potranno trarre indubbi vantaggi poiché, dalle voci ufficiose sentite, il giovedì comprenderebbe uno spettacolo cinematografico a carattere istruttivo giochi educativi e scambio relativo di impressioni.

Ci auguriamo che alla ripresa delle lezioni i giovedì siano già... pronti.

Dopo quasi cinque anni di permanenza ad Asola, periodo durante il quale ha avuto modo di mettere in evidenza doti di serietà ed alto senso del dovere, il ten. Antonio Agrillo ha lasciato in questi giorni il comando della Tenenza Carabinieri di Asola per assumere il Comando di quella di Gardone Val Trompia.

Il voto augurale di Asola segue il bravo Ufficiale nella sua nuova sede.

A sostituirlo è stato chiamato il ten. Antonio Chirosi proveniente dal Big. Allievi di Alba.

Al Ten. Schirosi il cordiale benvenuto della cittadinanza. Benvenuto anche al M.Llo. Magg. Luigi Lusenti del Gruppo CC. di Mantova, nuovo comandante la stazione in sostituzione del M.Llo. Giuseppe Ferante, trasferito nell'incarico sezione a Predappio.

lontani dal suolo della nostra Patria gli esponenti della nostra, che propone allo stesso tempo il controllo di tutti gli elementi atomici, tradizionali, e balistici, premeva, indispensabile per la realizzazione del disarmo di tutto il mondo.

Il secondo ordine del giorno viene ampiamente illustrato dal consigliere Lasagna il quale ha preteso che il fondamento del suo dire sta la validità della lotta partigiana; validità che si riflette e si concretizza nelle norme della Costituzione Italiana. La Resistenza esplicita libera una maggioranza e non di una parte del popolo italiano. A nome di questa maggioranza ha proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Pegognaga nella sua seduta del 29 dicembre 1957, premesso che, in questi giorni, ricorre il centenario della approvazione da parte della Assemblea Costituente della Costituzione Repubblicana del nostro paese, che il nuovo Statuto italiano non è soltanto il prodotto della discussione e dell'approvazione dei Costituenti, ma il risultato della lotta del Popolo italiano per la liberazione dal fascismo e dalla guerra, che la Resistenza Nazionale rappresenta lo spirito e l'azione del Risorgimento d'Italia, e lungi dall'essere politica di una fazione riuassime in sé gli ideali di libertà, di democrazia, di indipendenza, di progresso del popolo italiano, esprime la propria protesta per la mancata realizzazione del radiostato nazionale della Resistenza che si avrebbe dovuto tenere in Roma agli inizi del mese di dicembre, affinché il Governo italiano assuma l'iniziativa di celebrare in Roma, con la concordia partecipazione di tutte le forze democratiche della Resistenza e della politica italiana, una manifestazione di esaltazione dei valori della lotta di Liberazione, e della Costituzione Repubblicana Italiana».

Il consigliere di minoranza Romano Ongari, in un lungo intervento ha spiegato la minaccia di guerra paventata dai suoi avversari politici sia inesistente. Non esiste nessuna minaccia di guerra e quanto meno essa minaccia può provenire da un paese pacifico come l'Italia. Il provvedimento è caro anche a noi che per natura siamo contrari alle guerre, ma non possiamo dimenticare che le guerre si fanno non anche con altre armi che non siano le bombe atomiche. Perciò tutte le armi sarebbero da bandire se a ciò non ostasse la politica estera di Nazioni come la Russia Sovietica. Ha concluso dicendo che la minaccia non approvera, nessuno dei due ordini del giorno, per quei principi che stanno alla base della sua politica di partito.

Ha replicato il consigliere Lasagna il quale si è detto sorpreso per le affermazioni della minoranza; affermazioni che non tengono conto della realtà attuale ed escono dalla più elementare logica.

L'oratore ha dato atto alla minoranza di non aver tutto via rifiutato la discussione come avvenne purtroppo in precedenti, analoghe circostanze, ma ha rimproverato ai suoi avversari politici di non aver capito che la minaccia è incombente e che essi, con i preparativi di guerra che si stanno facendo nelle conferenze periodiche della NATO, il sistema socialista è senz'altro per la pace e noi siamo per la pace.

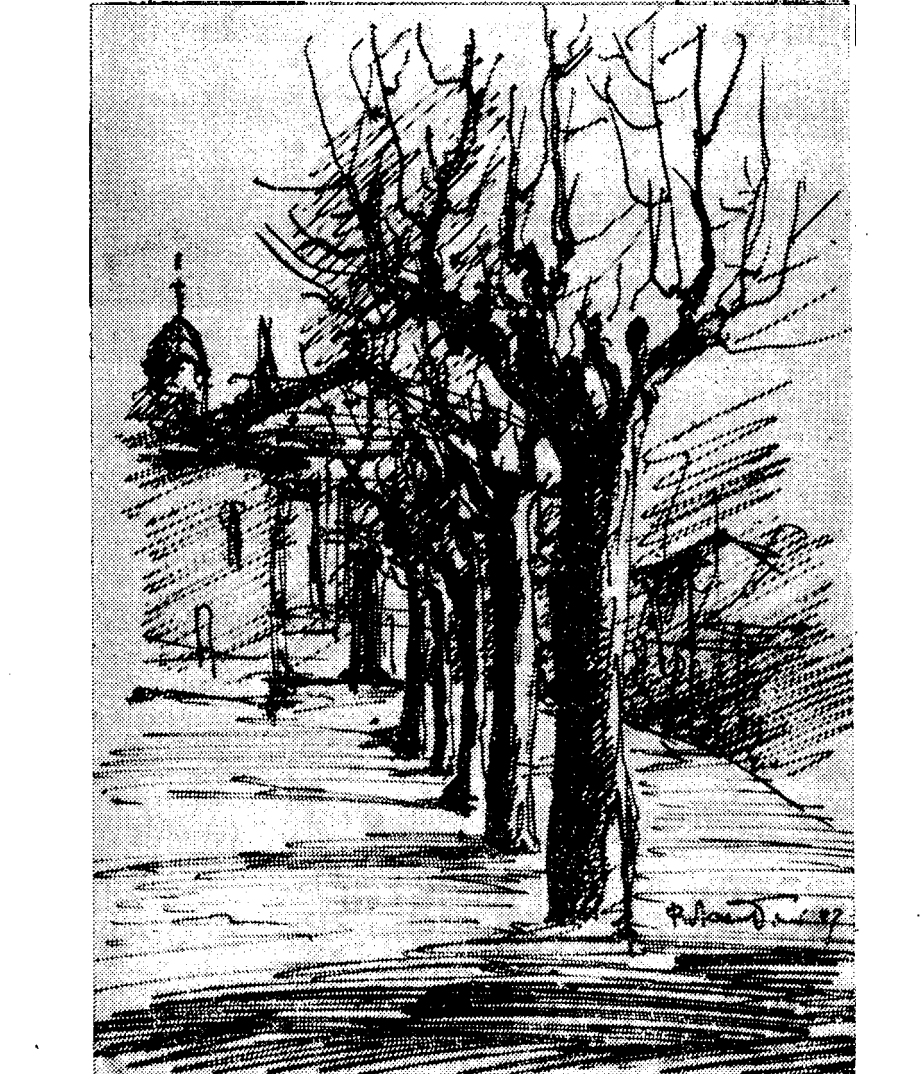
Il consigliere Mondadori si è richiamato alla dottrina di Cristo che comanda all'uomo di non uccidere un altro uomo, e ha ricordato l'appello del Santo Padre lanciato a tutti i Capi di Stato all'epoca dello sganciamento della prima bomba atomica su Hiroshima, affermando che il mancato raduno dei Partigiani di Roma è dovuto al fatto che esso raduno non si proponeva affatto di celebrare il XX anniversario della Costituzione, ma più semplicemente concludere con una manifestazione di parte.

Semeghini si è dichiarato, invece, deluso per l'interpretazione data alle due petizioni dai consiglieri di minoranza. Egli ha affermato di essere stato ispirato, nella presentazione del suo ordine del giorno, soltanto da un profondo senso di umanità e ha respinto l'interpretazione dei suoi avversari secondo cui motivi politici avrebbero prevalso su quelli umani.

Il consigliere Battoni della maggioranza ha chiuso la lunga parentesi polemica chiedendo come, nel loro sincerità, due ordini del giorno avrebbero dovuto essere accolti da tutti i consiglieri presenti. In fine ha detto di vedere nello slancio oratorio della minoranza un'anticipata apertura della campagna elettorale e si è soffermato sulle recenti scoperte del mondo Socialista tutto teso ad opere di pace.

Renato Bonaglia

ABBATTUTI A RIVALTA I PLATANI DELLA CHIESA



(Disegno di Roberto Vicentini)

I grossi robusti platani che per quasi un secolo e mezzo, stavano dritti, in filare sul sagrato della nostra Chiesa, sono periti, coi loro potenti tronchi, sotto i colpi dell'accetta. Di quanti avvenimenti furono testimoni, non sapremo dire; la storia li ha sfiorati e tante generazioni di rivaltesi hanno trovato libero svago nel giuoco, ai piedi dei magnifici giganti che ora non sono che un ricordo. La nostalgia ci prende al pensiero degli anni giovanili quando ci si ricorreva nei giuochi semplici, di cui pare ancora risentire il frastuono. Nelle belle notti primaverili, un piccolo canoro usignolo trovava posto sui loro possenti rami e innalzava al cielo il suo bel canto, una dedica di dolcezza al divino Gesù. Addio vecchi amici di un tempo migliore, da voi l'alba della vita, che si recava a ricevere il S. Battesimo, aveva il primo saluto, gli spot felici che si danno il braccio per il lungo cammino della vita venivano salutati dallo stormire delle vostre foglie, da voi ricevevamo l'estremo saluto i nostri defunti, quando sostavano per l'ultima volta ai vostri piedi. Dall'Ave Maria all'Angelus, per tanti anni vi siete eretti vigili ai nostri passi, ed ora pare che una parte della nostra vita se ne vada con voi, con le sue gioie e le sue tristezze.

I rivaltesi vi ricordano sempre; ai nuovi che verranno, racconteranno, «qua una volta esisteva un filare di bellissimi platani, il nostro orgoglio, uno degli ornamenti più decorativi del paese» e magari sorrideranno del nostro rimpianto, quel che è certo è che il rimpianto è e sarà sincero.

G. C.